

ISTRUZIONE. Il premier presenta le linee guida per la riforma. Un'operazione da tre miliardi, sarà nella legge di Stabilità

Scuola, 150 mila da assumere

«Un anno per la rivoluzione»

Niente più precari né supplenze
 Gli scatti solo in base al merito
 Alternanza tra aule e lavoro
 Sindacati scettici, alunni in attesa

ROMA

La «sorpresa» promessa è arrivata. E sarà tradotta in concreto dalla legge di Stabilità: l'assunzione di 148.100 nuovi insegnanti a settembre 2015. Il governo ha pubblicato su Internet ieri mattina le linee guida per la scuola accompagnandole con un video messaggio in cui il premier, Matteo Renzi, spiega: «Abbiamo un anno di tempo per rivoluzionare la scuola italiana».

L'informata di assunzioni, con tre miliardi per «coprire», incassa il plauso del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso: «Una svolta dopo anni di tagli e di precarizzazione». Oltre a questo, il premier e il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, hanno messo in campo un corposo pacchetto di interventi.

Dal 2016 si diventerà docenti di ruolo solo per concorso, stop alle supplenze, gli scatti si faranno in base al merito e non più in base all'anzianità,

per gli studenti ci sarà alternanza tra scuola e lavoro obbligatoria negli ultimi tre anni degli istituti tecnici e professionali, più inglese («per evitare di parlarlo come lo parlo io», ha ammesso Renzi) ed economia tra i banchi, musica e sport nella primaria, apertura agli investimenti privati. E c'è tanto altro ne «La buona scuola», il documento messo a punto sul quale dal 15 settembre (e fino al 15 novembre) partirà la consultazione del mondo della scuola. Il ministro Giannini ha osservato: «Questa riforma è la più grande, a mia memoria, che sia mai stata fatta: con questa operazione si tira una linea col passato». Giannini da lunedì sarà in tour per l'Italia per spiegare quel che il governo intende fare.

IDUBBI DEI SINDACATI. Bisognerà convincere anche i sindacati. Se Camusso ha infatti lodato le assunzioni, il sindacato scolastico **Gilda** ha subito tuonato: «Giù le mani dagli scatti di anzianità e no al potenziamento dei poteri dei presidi».

Massimo Di Menna, segretario generale della Uil scuola, teme «difficoltà di coperture sollevate dalla ragioneria, o dal ministero dell'Economia», preoccupazione condivisa dall'associazione di genitori Age. Francesco Scrima, leader di Cisl scuola, paventa il rischio di «alimentare illusioni e delusioni», mentre Mimmo Pantaleo, segretario generale della Flic-Cgil, giudica negativamente «la mancanza nel documento di qualunque riferimento al rinnovo del contratto, fermo da sette anni».

STUDENTI ALLA FINESTRA. Diverse invece le posizioni tra gli studenti. Nelle linee guida per la scuola «c'è un grande assente: il diritto allo studio», denuncia l'Unione degli studenti alla quale non va giù «una scuola finanziata dai privati». E Udu e Rete degli studenti puntano il dito contro un'istruzione a compartimenti stagni: «Riformare la scuola senza creare ponti con il mondo dell'università, da anni abbandonata a se stessa, rischia di la-

sciare il prosieguo del percorso di studi allo sfascio».

Ma tra i ragazzi «La buona scuola» targata Renzi-Giannini incassa la promozione con riserva: è quanto emerge da un sondaggio svolto dal portale Skuola.net tra circa duemila studenti di scuole secondarie e universitarie. Due su tre infatti esprimono un parere positivo, in attesa, però, di verificare l'attuazione degli interventi.

Gli studenti apprezzano in particolare l'introduzione dell'alternanza tra scuola e lavoro e della valutazione del merito degli insegnanti.

Sul piano politico è scettica Sel: «Per ora sono solo pagine online», mentre Storace (La Destra), è sarcastico: «Si vota ad aprile?». Gianni Alemanno (Fdi), attacca: «Renzi è ancora schiavo della cultura sessantottina». Molto critici i grillini: «Dal "facciamo" al "faremo", questa è un'inversione a U». Tante sono state però anche le aperture di credito con la speranza, condivisa da molti, che la scuola diventi anche la risposta strutturale alla disoccupazione giovanile. ●

La "buona scuola" in 12 punti

- 1 MAI PIÙ PRECARI NELLA SCUOLA**
Un piano straordinario per assumere 150 mila docenti a settembre 2015 e chiudere le Graduatorie ad esaurimento
- 2 DAL 2016 SI ENTRA SOLO PER CONCORSO**
40 mila giovani qualificati nella scuola fra il 2016 e il 2019
- 3 BASTA SUPPLENZE**
Garantire le scuole, grazie al Piano di assunzioni
- 4 LA SCUOLA FA CARRIERA: QUALITÀ, VALUTAZIONE E MERITO**
Scatti, si cambia: ogni 3 anni 2 prof. su 3 avranno in busta paga 60 euro netti al mese in più grazie ad una carriera che premierà qualità del lavoro in classe
- 5 LA SCUOLA SI AGGIORNA**
Formazione continua obbligatoria mettendo al centro i docenti che fanno innovazione
- 6 DATI E PROFILI ONLINE**
Online dal 2015 i dati di ogni scuola
- 7 SBLOCCA SCUOLA**
Coinvolgimento di presidi, docenti, amministrativi e studenti per individuare le 100 procedure più gravose per la scuola
- 8 LA SCUOLA DIGITALE**
Banda larga veloce e il wifi
- 9 CULTURA IN CORPORE SANNO**
Portare Musica e Sport nella scuola primaria e più Storia dell'Arte nelle secondarie
- 10 LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI**
Rafforzamento del piano formativo per le lingue straniere, a partire dai 6 anni
- 11 FONDATA SUL LAVORO**
Alternanza Scuola-Lavoro obbligatoria negli ultimi 3 anni degli istituti tecnici e professionali per almeno 200 ore l'anno
- 12 LA SCUOLA PER TUTTI, TUTTI PER LA SCUOLA**
Stabilizzare il Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF)



L'allarme Exodus

TRA 16 E 18 ANNI IL 63% A RISCHIO ABBANDONO
Il 63,1% dei ragazzi di età compresa tra i 16 e i 18 anni in Italia è a rischio abbandono scolastico. La percentuale rimane alta anche nella fascia d'età tra i 14 e i 16 anni, con il 49,8%, mentre sotto i 14 anni si scende al 17,8%. L'allarme sul fenomeno dell'abbandono scolastico è giunto ieri dalla Fondazione Exodus. L'associazione fondata da don Antonio Mazzi, che da oltre 25 anni combatte il fenomeno della dispersione scolastica, ha svolto una indagine sull'abbandono e sul disagio sociale che ne è la causa. Disagio che nel 65% dei casi sfocia nella litigiosità e nel conflitto, nel 57% in condotte avventate, nel 55% nell'abitudine a mentire, nel 40% nella violazione della legge, nel 30% nell'uso di stupefacenti. Il malessere vissuto dai ragazzi viene manifestato soprattutto nel rapporto distorto col cibo, con eccessi nell'uso di caffè o di prodotti energizzanti, di anabolizzanti e di farmaci senza prescrizione medica. Sono inoltre molto prematuri nei primi approcci al fumo e all'alcol, nell'utilizzo di smart drug (le cosiddette droghe furbe di origine vegetale) e anche nel sesso precoce e non protetto. Don Mazzi ha commentato: «La riforma della scuola è quanto mai urgente».

P&G/A

Dure critiche dalle opposizioni
I grillini ironici:
«Dal "facciamo" al "faremo", inversione a U»

